

ORIGINALE

C O M U N E D I B I B B I E N A

(Provincia di Arezzo)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 53

DEL 13/07/06

O G G E T T O:

MOZIONE PRESENTATA DAL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE COMUNALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ "PIANO TERRITORIALE DEI TEMPI E DEGLI ORARI COME STRUMENTO DI PARI OPPORTUNITÀ"

Oggi, 13/07/2006 alle ore 21,20 ed in prosieguo nella sala delle adunanze della sede comunale, si e' riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta il Sig. VIGIANI M. Teresa nella sua qualità di Presidente .
Fatto l'appello nominale risultano presenti ed assenti:

1 FERRI FERRUCCIO	P	12 RUBETTI PAOLO	P
2 PIANTINI GIUSEPPE	P	13 SASSOLI FEDERICO	A
3 NASSINI RENATO	P	14 NORCINI GIANFRANCO	P
4 VIGIANI MARIA TERESA	P	15 CHECCACCI SERENA	A
5 MULINACCI GIUSEPPE	P	16 BENDONI ADOLFO	P
6 DETTI DOMENICO	P	17 VITELLOZZI SANTINO	P
7 POLVERINI SILVANO	P	18 COREZZI MAURO	A
8 LARGHI ALBERTO	P	19 CIAMPELLI CLAUDIA	A
9 SANTINI EMANUELE	P	20 VARRAUD GIAMPIERO	P
10 ZOCCOLA ASCANIO	A	21 BARTOLINI ELISA	P
11 ARDENTI ENZO	A		

risultano presenti n. 15 e assenti n. 6
ASSESSORI ESTERNI presenti: ===

Scrutatori i Signori: =====

Segretario comunale incaricato della redazione del verbale il dr. Pierluigi FINOCCHI
assistito da DEL FURIA

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

ESECUZIONE IMMEDIATA NO

ALLEGATI SI

Presidente: “Paaso la Presidenza al Vicepresidente Bondoni.”

Bondoni (Gruppo Bibbiena Centro Storico): “La parola alla dottoressa Vigiani”

Vigiani (Gruppo PdCI): “Dunque come Commissione per le pari opportunità abbiamo presentato una mozione Piano territoriale dei tempi e degli orari come strumento di pari opportunità. È stato fatto perché la Commissione aveva previsto nel proprio programma di poterlo realizzare direttamente in realtà poi si è resa conto che non ha gli strumenti per poterlo fare quindi vi leggo la mozione e poi impegna il Sindaco e la sua Giunta ad attuare il Piano territoriale dei tempi e degli orari anche come strumento di realizzazione delle pari opportunità valutandone gli effetti rispetto alla variabile di genere quindi dice: il Consiglio Comunale di Bibbiena considerato che l’obiettivo fondamentale delle politiche dei tempi e e orari è quello di consentire a donne e uomini di svolgere, in fasi diverse dell’esistenza, gli impegni di lavoro, di cura, di formazione culturale e professionale; nel tentativo di conciliare gli impegni lavorativi e famigliari, sono le donne più spesso a mettere in discussione l’organizzazione dei tempi della giornata e della vita, valorizzando le attività non connesse al lavoro retribuito ma alle responsabilità familiari; è necessario assumere come opzione strategica per le politiche di pari opportunità la relazione tra le politiche di valorizzazione delle competenze delle donne (strategie di carriera e di presenza nella rappresentanza istituzionale e politica) e le politiche di riconciliazione tra tempi di lavoro e di non lavoro; compito di ogni amministrazione è quello di favorire l’applicazione della legge 53/2000, in particolare in relazione all’utilizzo del congedo parentale da parte di entrambi i sessi, contribuendo allo sviluppo di una cultura delle pari opportunità, da diffondere anche nell’ambito del sistema formativo e delle scuole di ogni ordine e grado; - peraltro nel nostro Statuto è ben chiarito questo concetto e la dottoressa Neri a suo tempo aveva già iniziato quando era già assessore alle attività produttive l’assessore Piantini avevano già iniziato questo tipo di lavoro quindi auspicato che è importante lavorare in questa direzione la commissione - preso atto che ciò è stato previsto nel programma della commissione pari opportunità non valutando che la commissione non ha una struttura adeguata per poterlo realizzare. Auspicato che sviluppare e rendere periodiche le indagini sull’uso del tempo abbia anche il fine di misurare il valore economico del lavoro di cura e di valutare l’asimmetria dei ruoli all’interno della famiglia e del sociale; l’accesso ai servizi definiti all’interno del Piano Territoriale possa avvenire con uguali opportunità per tutte le fasce della popolazione, prevedendo azioni positive atte al superamento delle discriminazioni esistenti. Tutto ciò considerato e auspicato, impegna il sindaco e la giunta ad attuare il Piano territoriale dei tempi e degli orari anche come strumento di realizzazione delle pari opportunità valutandone gli effetti rispetto alla variabile di genere.”

Bartolini (Gruppo Svolta per il Casentino): “Allora volevo chiedere appunto alla dottoressa Vigiani dato che noi siamo molto d’accordo su questa mozione, in concreto tu chiedevi delle cose che la Giunta e che il Sindaco facessero delle cose concrete su questo, perché ora in teoria c’è questo piano degli orari e dei tempi che però non corrisponde ancora a delle cose concrete, ci sono delle cose da attuare e quindi tu chiederesti con questa mozione che il Sindaco e la Giunta attuassero non so un’indagine delle cose.”

Vigiani (Gruppo PdCI): “I principi ispiratori sono questi, tra le altre cose se potete andare a leggere l’articolo sei dello statuto che disciplina gli orari, purtroppo l’ho visto dopo perché sennò poteva essere anche scritta nella mozione qualcosa di più preciso perché addirittura qui dice che dovrebbe essere il Consiglio stesso a dare degli indirizzi in merito a questa questione della conciliazione dei tempi e degli orari. Io posso dire che avevo lasciato, cioè era stato fatto un lavoro quando c’era una stagista che aveva cominciato a vedere un po’ quali erano tutti gli orari degli ambulatori, degli uffici pubblici, per poter vedere di collegarli, di metterli in passo anche con l’amministrazione pubblica ecc. un altro aspetto che aveva fatto la commissione per le pari

opportunità era anche quello poi purtroppo non abbiamo avuto delle risposte ma il Sindaco potrà chiarire anche quello etra una lettera con la quale si chiedeva di valutare l'opportunità di fare un'apertura al pubblico anche all'interno dell'amministrazione comunale differenziata. Mettiamo l'apertura al pubblico è alle 10 all'anagrafe e in altri settori; per alcune persone venire alle 10, a metà mattinata è un problema. È più semplice prendere un'ora la mattina prima di andare al lavoro e poi proseguire per andare al lavoro. Era stata fatta anche questa proposta di valutare, non dico tutti i giorni poi la Giunta su questo poteva fare tutte le sue considerazioni come voleva però questo è un po' lo spirito della mozione."

Sindaco: "Sì. Io ritengo che sia giusto quello che sta dicendo Teresa e andrebbe composto proprio una commissione consiliare in cui io ci metterei anche uno o due rappresentanti delle pari opportunità, della commissione perché bene o male all'interno della commissione pari opportunità ci sono persone anche qualificate per poter fare questo tipo di analisi perché noi rischiamo spesso e volentieri di rimanere dentro un sistema che diventa difficile. È difficile anche lasciarlo direttamente all'assessore che può coordinare il sistema ma una commissione che ci permette effettivamente di affrontare tutto il percorso e che può essere nominata proprio in consiglio. Io proverei, per il prossimo consiglio di mettere in moto questa commissione con possibilmente avere i due nominativi della commissione delle pari opportunità e poi definire in consiglio come effettivamente si può mettere in campo questa commissione. E sempre per la prossima volta l'altra commissione che l'altro giorno abbiamo parlato sul discorso dei lavori nei cantieri, una commissione che poteva anche riguardare questo sistema qui. Quindi dovremmo comporre, sempre nel consiglio comunale, ora non so se in quel settore lì se noi non abbiamo all'infuori che i nostri tecnici quindi ci può stare l'ingegnere il geometra o altri e i consiglieri che fanno parte di una commissione che va ad affrontare con i riferimenti dell'assessore ai lavori pubblici in questo modo qui e dall'altro canto con l'assessore a oggi non è presente delle pari opportunità ambiente e altre cose. Quindi io direi che per la prossima volta dobbiamo andare ad indicare questi nominativi che possono essere quattro o cinque o sei per comporre le due commissioni."

Vigiani (Gruppo PdCI): "Benissimo per le commissioni però io vorrei fare presente una cosa: la commissione per le pari opportunità, ora io parlo per la commissione per le pari opportunità non della seconda commissione quella per il lavoro. Dunque la commissione per le pari opportunità è l'unica commissione nel nostro Comune, le cui componenti non percepiscono mezza lira perché bene o male qualunque componente del Consiglio così, che va alle commissioni o esperti o che ne so io, hanno comunque un gettone di presenza. Il lavoro che è stato fatto fino a oggi dalle persone che hanno lavorato in questa commissione non è stato mai assolutamente retribuito. È giustissimo usare il volontariato e tutto quanto però credo anche che sia giusto, se è una commissione del consiglio che va istituita deve avere la dignità di qualunque altra commissione e gli deve essere riconosciuto anche il gettone per il lavoro che svolge."

Sindaco: "Va visto perché se mi ricordo nello Statuto, nel Regolamento delle pari opportunità si parla che non c'è gettone per chi partecipa se non vado errato. Mi sembra di ricordare sia quello. Qui investiamo sia persone che consiglieri, i consiglieri effettivamente hanno il gettone di presenza, gli esterni è più difficile e dovremmo vedere se nel Regolamento delle pari opportunità è previsto l'assegnazione di un gettone di presenza. Mi sembra che non sia previsto però andrebbe visto."

Vigiani (Gruppo PdCI): "È previsto perché se non avrei posto il problema, non è mai previsto anche se è una commissione che viene comunicata al Ministero, viene ritenuta importante per il nostro Comune e quindi credo che l'amministrazione potrebbe fare uno sforzo per equipararla in tutto e per tutto alle altre commissioni comunque a prescindere da questo si possono sentire tutte le donne poi se sono disponibili per me non c'è nessun tipo di problema."

Norcini (Gruppo DS): “Io non parlo della commissione perché ho l'impressione che l'idea sia quella di fare una sottocommissione che studi il problema sui tempi. Ho capito bene? Mi è sembrato di capire questo quindi il problema della commissione è una cosa a se che poi in base al regolamento andremo a vedere. Il problema è della sottocommissione che io allargherei al massimo perché questa è davvero importante. Questa è una delle cose che quella sulla politica dei tempi, che darebbero lustro al nostro Comune perché è importantissimo quindi una sottocommissione che vedesse sia i consiglieri comunali, sia i componenti della commissione pari opportunità ma anche perdersi un po' di tempo in più ma anche altre figure che ci possono essere e che possono essere interessate a questa cosa perché questo sarà uno, se ci riusciamo, degli atti più importanti che l'amministrazione comunale, la commissione pari opportunità e la sottocommissione possono fare perché è una cosa davvero di notevole spessore e importanza.”

Vigiani (Gruppo PdCI): “Sì, io penso comunque che per arrivare a concludere, non è facendo delle sottocommissioni che si arriva a definire una politica degli orari perché la commissione o il consiglio di indirizzi ne può dare quanti ne vuole, il problema è lavorare concretamente perché c'è bisogno di persone che stiano lì che dedichino del tempo a vedere come realizzare questa cosa e di realizzarla, non è che può farlo una commissione che si incontra una sera dopo cena una volta al mese. È stato posto, la commissione ha valutato bene questa proposta, è stato posto perché gli assessori hanno una struttura alla quale potersi appoggiare cosa che non ha la commissione quindi se si fa una sottocommissione, non so a meno che questa sottocommissione non venga dotata di una struttura adeguata per poi poterla far funzionare.”

Presidente Bondoni: “Se non ci sono altri interventi si pone in votazione la mozione presentata dalla presidente della Commissione comunale delle pari opportunità. Si passa alla votazione astenuti, la mozione te la leggo, impegna il sindaco e la giunta ad attuare il piano territoriale. La parola a Piantini.”

Assessore Piantini: “Noi decidiamo questa sera sulla base della mozione presentata e di cui tra l'altro nei nostri incontri avevamo anche parlato di dire va bene si delega il sindaco e la giunta perché non essendoci al momento l'assessore delegato, l'incombenza al momento non se la può prendere Renato Nassini che è il Capogruppo dello SDI se la prende il sindaco e la giunta. Il sindaco e la giunta ritrovandosi e discutendo attuano quello che hai detto te nel senso che verranno in consiglio comunale e dicono per ottemperare a quel tipo di proposta costituiamo una commissione mista, vediamo se c'è anche margini per garantire quell'indennità trattandosi di una commissione comunale ecc. e in questo senso quello che mancherà sarà l'individuazione di un coordinatore semmai.” **Sindaco:** “Lo può fare l'assessore” **Assessore Piantini:** “Lo può fare l'assessore ma se non c'è” **Sindaco:** “Al momento c'è chi sostituisce l'assessore” **Assessore Piantini:** “Sì, al limite questo si può vedere ma accettando il mandato che il sindaco e la giunta in questa fase, si entra però in un meccanismo minato mi sembra perché se l'assessore al settore dovesse ulteriormente ritardare, e queste sono scelte di una parte politica di maggioranza sulle quali io non intendo entrare, ma se dovesse ulteriormente ritardare una soluzione in qualche modo deve essere data o si passa, ma non lo so non voglio ulteriormente pronunciarmi, però l'incombenza per noi, per non lasciare indietro il settore che poi non era soltanto quello delle pari opportunità se non ricordo male ambiente e formazione, cose di questo genere e nella fase di vacatio, diciamo così, è vero che te ne sei dovuto fare carico maggiormente te ma rispetto all'incombenza degli orari e dei servizi non si dice mica che domani siamo in grado di partire, si dice va bene, accogliamo la mozione perché riconosciamo anche a suo tempo che la questione degli orari e servizi è un fatto di civiltà quindi continuiamo. Io l'avevo fatta più limitata perché non è che seguissi le pari opportunità, te lo ricorderai soprattutto relativamente alle attività produttive, ai rapporti con la scuola ecc. Poi venne fuori il discorso che avrei dovuto coordinare il lavoro e dissi ne ho già troppo di beghe, come dici te stasera giustamente però questa risposta va data per tornare in

consiglio comunale intanto certi anticipi ci sono già, anticipi nel senso che il pensare a una commissione, valutare se quella commissione.” **Sindaco:** “Allora la prossima volta portiamo, ora io sono per approvare questa mozione dove ci mettiamo che abbiamo preso atto che si va a comporre la commissione per fare questo, questo e quest’altro.”

Vigiani (Gruppo PdCI): “Capisco il sindaco quando dice io dopo mi devo assumere la responsabilità di questa cosa ma per lo meno il sindaco ha una struttura alla quale può fare riferimento e può dare le gambe a questa cosa. Pensate un presidente delle pari opportunità che non ha niente. Siccome a me sembra che il problema non si voglia affrontare nel modo giusto e in più non sono favorevole ad inserire codesta clausola proposta dal sindaco perché di questa mozione io ne ho parlato con le componenti della commissione e quindi è stata concordata in questo modo e fra le altre cose l’unica componente donna che ora non è che lo dico, è l’Elisa Bartolini che aveva fatto una scelta precisa fin dall’inizio quindi l’unica componente donna che fa parte del consiglio stasera non c’è, io sono per fare una scelta molto drastica a questo punto: ritiro la mozione e mi dimetto da presidente della Commissione comunale per le pari opportunità così il Comune è libero di fare tutte le sue valutazioni e scelte che ritiene più opportune”

Sindaco: “Io questa scelta fatta ora mi sembra impropria. Non ha senso e non so nemmeno dove vuole andare a picchiare perché non mi sembra giusta anzi, non ha senso. Quello che ho detto lo dico con sincerità perché mi sembra più e questo può essere legato, nel fatto che una commissione per le pari opportunità che definisce che è giusto, non ha una struttura ha una persona che lavora per le pari opportunità cioè che ha l’ufficio per le pari opportunità di conseguenza però non possiamo questa elaborazione che possiamo portare avanti non tocca solo le pari opportunità ma tocca tutto il mondo che girà intorno al comune perché bene o male non potrà essere soltanto delle pari opportunità o di altro può essere coordinata quella lì ma poi deve coinvolgere tutti i sistemi del Comune dalla scuola, all’urbanistica, ai lavori pubblici, al lavoro e altro perché tocca tutti da tutte le parti e quindi di conseguenza la mia proposta era proprio finalizzata a questo: mettiamo in piedi una commissione che permetta di studiare quali sono gli indirizzi per andare avanti perché questo perché quando Piantini ha iniziato a fare questo percorso l’ha fatto soltanto con la sua struttura dopodiché si è reso conto che doveva affrontare anche ambiti diversi di dove operava e quindi di conseguenza si è reso conto che o mettevamo intorno a un tavolo soggetti diversi per trovare soluzioni o sennò era un fallimento. Non a caso la dottoressa Neri ha fatto tutto il corso, l’avvio fatto nel modo egregio dopodiché ci siamo fermati allora io non vorrei rifare un’altra volta questa cosa qui. Troviamo quelli che sono gli escamotage per andare avanti. Io penso che sia proprio quello di una commissione consiliare con la partecipazione anche dei rappresentanti delle pari opportunità ma non lo dico perché le voglio coinvolgere dentro per dire l’avete lanciato ora ci state perché questo sarebbe l’errore più grosso come qualcuno può pensare. È invece proprio il discorso che all’interno di persone che non sono nel consiglio comunale, che hanno una visione diversa da quelle che operano dentro un discorso comunale, hanno una mentalità molto diversa. Il discorso invece di persone esterne che hanno una visione diversa, che hanno anche visioni molto diverse dalle nostre che stanno nel territorio questo e quest’altro ci possono portare poi un contributo che ci porta poi a dare dei segni importanti per raggiungere l’obiettivo. Se vogliamo soltanto mettere in piedi e diamo incarico al Sindaco affinché metta in piedi un gruppo che lavori su questo lo possiamo fare ma sicuramente andremmo ad abortire come abbiamo fatto l’altra volta una cosa che non serve a nessuno. Quindi se vogliamo fare queste cose qui possiamo scegliere e io quello che diceva era la scelta concreta per realizzare qualcosa. Se poi la vogliamo prendere come un’offesa ad altri per cercare di mettere in campo anche gli altri chiamati in causa, questo avete sbagliato perché non è quello che volevo dire.”

Assessore Piantini: “Dicevo, ma cosa osta che noi questa sera approviamo questo atto che ha predisposto la commissione pari opportunità. L’atto si era discusso in maggioranza quindi. Lo si

approva. Viene dato mandato a noi cioè al Sindaco e alla giunta di operare, la prima mossa che facciamo quando la faremo che ora siamo in periodo di ferie, sarà difficile ecc, torniamo in consiglio comunale con una proposta per cui in termini operativi pensiamo ad una commissione consiliare, quindi si dà l'impronta di una commissione consiliare se è possibile poi il segretario ci riferirà, della quale fanno parte rappresentanti del consiglio comunale e rappresentanti della commissione dandogli i contenuti della commissione consiliare e con supporto dietro – perché spesso mi insegna, e non c'è bisogno che te lo dica, che le commissioni spesso vengono fatte per dilazionare nel tempo i problemi – no, noi gli diamo un'impronta di questo genere approvato questo atto, non dice mica cose che non si è pensato. In questo atto si dà mandato al sindaco e alla giunta di operare. Come si comincia ad operare? Orientativamente ciò che hai detto, ciò che diceva Nassini è il fatto di ritrovarsi in giunta e dire guardate così e così. Per portare avanti un discorso del genere che hai ragione a dire che io lo interrompi, come si dice, sommerso da tutte queste necessità che c'erano intorno nel settore in cui avevo la delega riuscì a farlo, negli altri settori era abbastanza pesante. Quindi è un lavoro piuttosto consistente, probabilmente non saremmo in grado, noi daremo gli indirizzi ma poi abbiamo bisogno di un supporto per cui tecnicamente anche l'acquisizione di certi dati, di certe indagini io non ci vado sicuro a chiedere, posso dirlo intuitivamente. Bisogna che ci si avvalga di qualcheduno che ci dia elementi per operare per far sì che ci sia collimazione fra le esigenze dell'utenza intesa in senso generale e le proposte che porta avanti la commissione pari opportunità. Le esamina questo gruppo che è un gruppo di lavoro e io non vedo questa difficoltà che mi sembra di leggere questa sera di una situazione che porta il Presidente della commissione a dire io mi trovo nella condizione, ho predisposto l'atto, rappresento le istanze della commissione sono in difficoltà perché lei deve rispondergli e a questo punto qui non va avanti. Quindi noi approviamolo e si dice con questo impegno, a elaborare, siccome non siamo in grado stasera, a elaborare all'interno della giunta tutti gli assessori per i rispettivi rami e il sindaco ad elaborare un criterio per mettere le gambe alle proposte che sono venute fuori. Dopo magari vengo imputato di mediare le situazioni. Questa non è una mediazione, è un modo per uscire dalla situazione che diventa snervante.”

Presidente Bondoni: “C'è qualcun altro che vuole intervenire? No? Allora ci dica la dottoressa Vigiani se si vota la mozione o la ritira”

Norcini (Gruppo DS): “Scusa Teresa ma mi sembra che qui ci sia l'impegno di tutti a votare la tua mozione. Si tratta di mettere le gambe alla tua richiesta. Quali sono le gambe alla tua richiesta? Che la giunta torna, non so quando ma spero presto, con un'idea, con una proposta perché quando io prima ho detto che una politica dei tempi al comune di Bibbiena gli da lustro non ho detto che è una cosa facile da farsi, perché è una cosa difficilissima da farsi e che richiederà non solo l'impegno del sindaco, dell'assessore e del presidente delle pari opportunità ma di un gruppo di persone notevole anche con capacità tecnica l'hai detto te. Anche con capacità tecnica non una cosa raffazzonata perché se si deve fare una cosa raffazzonata io ci sto, non ho problemi, domattina vi porto un'idea, ve la butto lì e vi dico questa potrebbe essere l'idea. No ritengo che la cosa debba essere fatta con un certo criterio ma ora se te Teresa mi dici io non sono d'accordo e mi dimetto io rimango a non capisci nulla. Io non ci capisco più nulla.”

Vigiani (Gruppo PdCI): “Per come era stata impostata la questione era un modo un po' come dire per aggirare la questione si porta dentro un'altra commissione poi francamente non è che lo trovo così chiaro questo ragionamento. Io avevo detto la giunta e il sindaco potevano fare tutti i ragionamenti che volevano ... allora se è la lettura che gli ho dato io preferisco non farne niente di questa questione io non mi ritrovo allora. D'altra parte voglio dire ho fatto per un bel periodo sia l'assessore che il presidente della commissione, ho visto che facendo l'assessore con la commissione si poteva lavorare in un certo modo, c'è una difficoltà oggettiva a fare altre cose ora e dico va bene. C'è un ampio margine per il sindaco e per la giunta, se io mi tolgo di mezzo, a

lavorare come meglio ritengono perché a volte ho anche l'impressione che ci sia un atteggiamento nei miei confronti non così disponibile per poter lavorare quindi se può essere trovato un altro sistema credo di facilitare l'amministrazione comunale."

Sindaco: "Stasera secondo me si sta delirando perché mi sembra di andare fuori da tutto. Perché se questo qui doveva essere uno scopo per andare da altri parti forse l'avete raggiunto perché io non so. Io ho soltanto chiesto una cosa di dire se è possibile di costruire una commissione che permette a tutti di lavorare all'interno di questo e chi meglio all'interno di questo ci può stare anche dei rappresentanti delle pari opportunità. Se era stato indicato e l'avete messo voi nel quadro del raggiungimento complessivo degli obiettivi che volete portare avanti e che era un obiettivo notevole, grosso, difficile da raggiungere senza struttura o con struttura operativa. Allora dico oggi. Siamo d'accordo per andare avanti e ho fatto una proposta che è più avanti di quello che abbiamo dichiarato stasera dicendo vediamo un attimo di mettere in moto questo, questo e quest'altro chiedendo subito, non subito ora per attivarlo ma subito nei tempi previsti per le prossime ore, giorni dei rappresentati delle pari opportunità che possano insieme ai consiglieri lavorare affinché si faccia questo. Quindi stessa dignità fra consiglieri e pari opportunità perché bene o male i consiglieri hanno un ruolo importante" **Vigiani (Gruppo PdCI):** "Ci sono già i consiglieri"

Sindaco: "Sì ma lasciamo quelli, possono essere anche loro ma possono esserci altre persone che quelli ci sono di obbligo mentre gli altri sono per scelta cioè hanno fatto una scelta loro a venire dentro quindi chi fa una scelta e vuole stare dentro una commissione, vuol dire che vuol dare un contributo alla crescita del comune e delle attività che si svolgono non vuol dire che stanno lì solo per interessi propri, sono lì soltanto per dare un contributo alla crescita del comune quindi di conseguenza quelli che stanno lì dentro credo che possano dare un contributo alto alle scelte che si fanno nel territorio poi noi siamo consiglieri e facciamo altre cose. Però penso che in questo modo qui noi oggi si poteva affrontare, si può affrontare un sistema e un percorso che ci da questo sistema. Vista quello che si è fatto l'altra volta che è partito bene e poi si è fermato non volevo rifare questo percorso però mi sembra che qui ora ci si mette di traverso per altre cose e ognuno poi fa le proprie scelte perché è grande e vaccinato."

Nassini: (Gruppo SDI) "Ma io chiedo questo, visto che nel merito dei contenuti siamo tutti d'accordo a questo punto io direi di mettere in votazione la mozione, poi sarà la giunta nel suo complesso insieme al sindaco che farà una proposta organica da presentare al prossimo consiglio. Se ci sono differenze di valutazione verranno fuori in quel momento lì ma mi sembra che se si opera così come da previsioni io non vedo che possa venir fuori dei percorsi dove uno va in una direzione e altri vanno in altre direzioni. Quindi chiedo di mettere in votazione e alla Vigiani di ritirare le dimissioni in previsione che la giunta e il sindaco facciano una proposta organica nel merito della mozione."

Presidente Bondoni: "Se non interviene nessuno io direi chiusa la discussione se la dottoressa Vigiani intende mantenere ferma la mozione si passa alla votazione se la vuole ritirare, ecco rimane allora si passa alla votazione della mozione Vigiani. Astenuti, Favorevoli, Contrari? Approvata"

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA

CON VOTI:

PRESENTI: N. 15

ASTENUTI N. 7 (Detti- Rubetti – Larghi (Gruppo DS) Varraud – Bartolini (Gruppo

Svolta per il Casentino) Vitellozzi (Gruppo Forza Italia) Bondoni (Gruppo Bibbiena Centro Storico)

VOTANTI: N. 15

FAVOREVOLI N.. 8

CONTRARI N. 0

ESPRESSI PER ALZATA DI MANO

Dr. Pierluigi Amodei



MOZIONE: PIANO TERRITORIALE DEI TEMPI E DEGLI ORARI COME STRUMENTO DI PARI OPPORTUNITÀ'.

IL Consiglio Comunale di Bibbiena

CONSIDERATO CHE

L'obiettivo fondamentale delle politiche dei tempi e orari è quello di consentire a donne e uomini di svolgere, in fasi diverse dell'esistenza, gli impegni di lavoro, di cura, di formazione culturale e professionale;

2. Nel tentativo di conciliare gli impegni lavorativi e famigliari, sono le donne più spesso a mettere in discussione l'organizzazione dei tempi della giornata e della vita, valorizzando le attività non connesse al lavoro retribuito, ma alle responsabilità familiari;

3. È necessario assumere come opzione strategica per le politiche di Pari Opportunità la relazione tra le politiche di valorizzazione delle competenze delle donne (strategie di carriera e di presenza nella rappresentanza istituzionale e politica) e le politiche di riconciliazione tra tempi di lavoro e di non lavoro;

4. Compito di ogni amministrazione è quello di favorire l'applicazione della Legge 53/2000, in particolare in relazione all'utilizzo del congedo parentale da parte di entrambi i sessi, contribuendo allo sviluppo di una cultura delle pari opportunità, da diffondere anche nell'ambito del sistema formativo e delle scuole di ogni ordine e grado;

5. Preso atto che ciò è stato previsto nel programma della Commissione Pari Opportunità non valutando che la Commissione non ha una struttura adeguata per poterlo realizzare.

AUSPICATO CHE

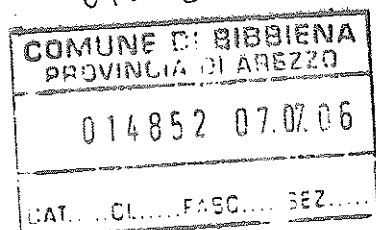
1. Sviluppare e rendere periodiche le indagini sull'uso del tempo abbia anche il fine di misurare il valore economico del lavoro di cura e di valutare l'asimmetria dei ruoli all'interno della famiglia e del sociale;

2. L'accesso ai servizi definiti all'interno del Piano Territoriale possa avvenire con uguali opportunità per tutte le fasce della popolazione, prevedendo azioni positive atte al superamento delle discriminazioni esistenti.

Tutto ciò considerato ed auspicato

IMPEGNA

il Sindaco e la sua Giunta ad attuare il Piano Territoriale dei Tempi e degli Orari anche come strumento di realizzazione delle Pari Opportunità, valutandone gli effetti rispetto alla variabile di genere."



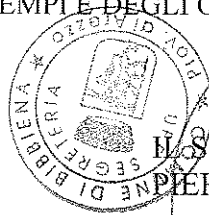
Il Presidente della Commissione Pari opportunità
Dr.ssa Vigiani Maria Teresa

Maria Teresa Vigiani

OGGETTO MOZIONE PRESENTATA DAL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE COMUNALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ "PIANO TERRITORIALE DEI TEMPI E DEGLI ORARI COME STRUMENTO DI PARI OPPORTUNITÀ"

IL PRESIDENTE
M.T. VIGIANI

Mano Tere Vigiani



IL SEGRETARIO
PIERLUIGI FINOCCHI

Pierluigi Finocchi

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio il 18/08/06 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267.

N. 1531 Reg. di Pubblicazione

Bibbiena, li' 18/08/06



IL MESSO
L. Boschi

L. Boschi

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio dal 18/08/06 al 02/09/06 e contro di essa non sono state presentate opposizioni.

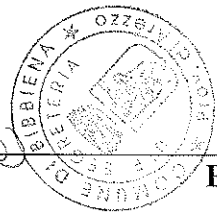
Li' 5 SET. 2006

N. 1531 Reg. Pubbl.

IL MESSO

C. DELFURIA

C. Delfuria



IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dot. Raffaele Pancari)

Raffaele Pancari

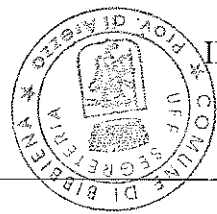
ESECUTIVITA'

La presente deliberazione e' divenuta esecutiva, ai sensi dello:

- Art. 134, comma 3, D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 il
(dopo il decimo giorno di pubblicazione).

30 AGO. 2006

Li' 30 AGO. 2006



IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

M. DEL MONTE

M. Del Monte

M. Del Monte